



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

6 agosto

2022

Salute in Puglia
Confindustria
«Bene il dialogo
con la Regione»

■ «La Regione Puglia è impegnata in un dialogo aperto e costruttivo con il comparto della sanità privata accreditata sui temi della salute e della programmazione ospedaliera come mai prima d'ora». Lo sottolinea in una nota il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana. «Il confronto con l'assessore alla Sanità Rocco Palese e il direttore del dipartimento Promozione salute Vito Montanaro - sottolinea - sta dando risultati considerevoli, a dimostrazione del fatto che la sinergia tra pubblico e strutture private accreditate può contribuire a migliorare il Sistema sanitario regionale». Fontana fa un esempio: «Quest'anno il tavolo sull'abbattimento delle liste di attesa ha portato all'importante esito di aver individuato, già nei primi mesi e in maniera condivisa, risorse ed obiettivi. Traguardo raggiunto in netto anticipo rispetto alle tempistiche a cui eravamo abituati. Inoltre - prosegue - le risorse aggiuntive assegnate a ciascun erogatore per mitigare i ritardi nell'accesso alle cure dovuti alla pandemia, consentirà di efficientare l'attività a vantaggio dei cittadini. Al contempo, la Regione potrà valutare i risultati di ciascuna struttura attraverso una nuova metodica imparziale e misurabile». Fontana ripone «grande fiducia» anche sul recupero della mobilità passiva. «La delibera 315 del 7 marzo 2022 è un ulteriore segno di come l'ente abbia inteso puntare su tutte le articolazioni del Sistema sanitario. La sanità pugliese - rimarca - sia pubblica che privata accreditata, dispone di strutture di eccellenza che, con fondi adeguati, possono soddisfare il 90% del fabbisogno di salute del territorio. L'obiettivo è afferinarsi come polo sanitario di riferimento anche per i pazienti provenienti da altre regioni, e invertire così il fenomeno della migrazione sanitaria».

[red.p.p.]

MAREA UMANA ERANO A BORDO DELLA NAVE GEO BARENTS. PROTESTA IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA: SERVONO RINFORZI

Sbarcano a Taranto i 659 migranti salvati da Medici senza frontiere

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Dopo che le autorità italiane hanno dichiarato Taranto «porto sicuro», sono scesi a terra con il loro carico di disperazione, ma anche di speranza. Ieri mattina sono sbarcati 659 migranti dalla nave Geo Barents della ong Medici senza frontiere, salvati nei giorni scorsi in diverse operazioni di soccorso nel Mediterraneo. A bordo anche 150 minori, 2 donne incinte e 5 neonati neonati. Sono in maggioranza di nazionalità africana, ma anche palestinese e siriana. La macchina dell'accoglienza, con la prima assistenza e le cure mediche, è stata coordinata dalla prefettura con l'ausilio di 118, Croce Rossa, Comune, Protezione civile, Frontez e Unchr. I migranti vengono poi trasferiti temporaneamente all'*hotspot* per essere smistati successivamente verso altre destinazioni.

Diversi profughi sono apparsi particolarmente provati.



TARANTO La «Geo Barents» attraccata in porto

Due ragazzi che presentavano ferite non gravi sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Annunziata». Il 30 luglio scorso erano sbarcati 438 migranti dalla nave Sea Watch 3, mentre per la Geo Barents si tratta del terzo approdo nel giro di un mese. Le razioni di cibo si sta-

vano esaurendo e il comandante della nave umanitaria da diversi giorni lanciava appelli a Italia e Malta per poter portare a terra le persone salvate fino a quando non è arrivato il via libera dal Viminale. L'ultima foto a bordo pubblicata sui profili *social* da Medici senza frontiere mostrava centinaia di cor-

pi, donne, bambini anche piccoli, uomini, tutti insieme sdraiati sul ponte della nave a difendersi come possibile dalle alte temperature del giorno ma anche della notte in mare.

Dopo le operazioni di identificazione è previsto il trasferimento in altre località. Intanto, il Sap (sindacato autonomo di Polizia) torna a denunciare «il fallimento della politica migratoria e le condizioni nelle quali i nostri colleghi sono costretti ad operare all'interno dell'*hotspot* di Taranto. Detti servizi, soprattutto in estate, sono incompatibili con qualsiasi elementare forma di protezione e benessere del personale. Dal punto di vista igienico/sanitario la situazione è ad alto rischio. Abbiamo richiesto - aggiunge il segretario provinciale **Pasquale Magazzino** - protocolli scritti di intervento in riferimento alla destinazione del centro immigrati, nonché di trasferire/aggiungere alla Questura di Taranto congruo personale».



COVID Le reinfezioni in Italia passano dal 12,6% al 13,1%

IN PUGLIA POSITIVO IL 16,6% DEI TEST

Covid, reinfezioni ancora in crescita

● Passa dal 12,6% al 13,1% la quota di reinfezioni da Covid-19 sul totale dei casi segnalati. Lo evidenziano le schede dell'Istituto superiore di sanità che accompagnano il monitoraggio settimanale ISS-ministero Salute. E in Puglia sono 2.729 i nuovi casi di positività su 16.382 test, con una incidenza del 16,6%. Le vittime sono otto. Il numero di casi maggiori in provincia di Lecce (689), poi Bari (687), Taranto (420), Foggia (337). In provincia di Brindisi sono stati rilevati 308 casi, nella Bat 184. In totale i ricoveri in terapia intensiva sono 18.

LINEE GUIDA PER IL RIENTRO A SCUOLA

Mascherine solo per i fragili



SCUOLA Mascherine soltanto per gli alunni e per il personale a rischio

● Mascherine Ffp2 per i fragili (personale e studenti), igiene e sanificazioni, ricambi d'aria frequenti. E in caso di aumento del rischio per una nuova crescita dei casi Covid, misure più stringenti come il ritorno del distanziamento, i turni a mensa, ecc. Sono alcune delle indicazioni contenute nelle linee guida Covid-19 per la riapertura delle scuole. Il documento, che riguarda le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, è stato messo a punto da Iss, con i ministeri della Salute e dell'Istruzione.



Operaio di 53 anni si ferisce col flex e muore dissanguato Vani i tentativi di arrestare l'emorragia

SERVIZIO IN PAGINA III >>



LA TRAGEDIA
Incidente sul lavoro ieri in un capannone nei pressi della Vestas. Ha perso la vita un operaio 53enne di Sava. L'uomo ha perso il controllo del flex che gli reciso l'arteria femorale

IL CASO SI CERCANO SOLUZIONI PER DECONGESTIONARE I PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI

«Adesso sbloccare le assunzioni»

Criticità nel sistema sanitario, confronto tra Asl e sindacati



SANITÀ L'ospedale Santissima Annunziata

● Non chiude nessun ospedale, così come non sarà depotenziato nessun punto di primo intervento, ma si chiede a tutto il sistema di dare una mano anche con il coinvolgimento dei medici di famiglia e delle strutture sanitarie private accreditate. È quanto emerso dall'incontro tra i vertici dell'Asl di Taranto e le rappresentanze sindacali. «Sbloccare le assunzioni e rivedere i tetti di spesa per il personale - afferma Mimmo Sardelli della Fp Cgil - resta la stella cometa da seguire».

RIZZO IN PAGINA IV >>

MANDURIA
S. Pietro in Bevagna
la guardia medica
di nuovo operativa

SERVIZIO IN PAGINA V >>

LA TRAGEDIA

INCIDENTE IN UN CAPANNONE

I SOCCORSI

L'uomo è deceduto in ambulanza durante il trasporto in ospedale nonostante i tentativi di tamponare l'emorragia

Si ferisce con il flex
e muore dissanguato

Recisa l'arteria femorale, vittima un operaio 53enne di Sava

● Tragedia sul lavoro ieri mattina in un capannone di via D'Annunzio, nei pressi della Vestas. Vittima un operaio di 53 anni, originario di Sava, dipendente di una ditta metalmeccanica. Pare che l'uomo stesse lavorando con un flex quando il disco gli ha ferito una gamba recidendogli l'arteria femorale. Immediati sono scattati i soccorsi per tamponare l'emorragia, ma l'uomo è morto in ambulanza durante il trasporto in ospedale. Per lui non c'è stato nulla da fare.

Sul posto i carabinieri del comando provinciale e gli ispettori dello Spesal per accertare l'esatta dinamica dell'incidente e stabilire eventuali responsabilità. A quanto si è appreso, il 53enne stava provvedendo a tagliare una lamiera quando l'attrezzo lo ha colpito. Una svista o un problema al macchinario tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti.

Sono stati i colleghi a lanciare l'allarme e a prestare i primi soccorsi. Sul posto pochi minuti dopo sono inter-

venuti i sanitari del 118. Quando la squadra di pronto intervento è giunta nel capannone si sono subito resi conto della gravità dell'accaduto. Le condizioni del lavoratore erano disperate. Gli operatori hanno cercato di stabilizzare l'uomo caricandolo in ambulanza per il trasporto in ospedale. Il lavo-

ratore è morto durante la corsa verso l'ospedale Santissima Annunziata.

Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale e i funzionari dello Spesal per verificare il rispetto delle condizioni di lavoro. Il rapporto degli ispettori sarà sottoposto all'attenzione della

procura per le determinazioni del caso. L'attrezzo è stato sequestrato. Dalle informazioni raccolte dagli investigatori è emerso che il 53enne ha perso il controllo della smerigliatrice, che gli ha poi reciso l'arteria femorale, provocandogli l'emorragia fatale.

[Red.Tar.]



IL FATTO Incidente sul lavoro in un capannone



CARABINIERI Arrestato un 48enne

SANITÀ

INCONTRO TRA ASL E SINDACATI



L'INCONTRO
Confronto tra Asl e sindacati per cercare soluzioni che consentano di decongestionare i Pronto soccorso. Restano i disagi legati alla carenza di personale

«Pronto soccorso come imbuto basta con gli interventi tampone»

Cgil: sbloccare assunzioni e rivedere i tetti di spesa per il personale

● Non chiude nessun ospedale, così come non sarà depotenziato nessun punto di primo intervento, ma si chiede a tutto il sistema di dare una mano anche con il coinvolgimento dei medici di famiglia e delle strutture sanitarie private accreditate. È quanto emerso dall'incontro tra i vertici dell'Asl di Taranto e le rappresentanze sindacali alla luce della condizione considerata «di grave drammaticità» che vive il settore sanità nella provincia ionica.

«Sono scelte - dichiara il segretario della Cgil di Taranto, Paolo Peluso - che non risolvono di certo il problema, ma forniscono un primo segnale di attenzione soprattutto verso il decongestionamento del Pronto Soccorso, veri e propri imbuto verso gli inferi per gli svariati bisogni di salute del territorio. Manduria e Francavilla Fontana, rispettivamente ospedale di base e di primo livello, che potrebbero operare come un polo ospedaliero integrato». È una soluzione che prova a tamponare la carenza di medici e di personale

ricorrendo nella messa a sistema di eccellenze dei rispettivi nosocomi.

«Ma sbloccare le assunzioni e rivedere i tetti di spesa per il personale - afferma Mimmo Sardelli della Fp Cgil - resta la stella cometa da seguire. L'Asl ha preso consapevolezza e prova a porre rimedi, ma è chiaro che anche alla luce del Pnrr che non prevede neanche un centesimo sul capitolo personale, l'obiettivo è coinvolgere Azienda sanitaria, Regione Puglia e Governo in una vertenza che invece proprio dalle persone sia in grado di ripartire».

Per il rappresentante sindacale «le persone che lavorano nella sanità e le persone che alla sanità si rivolgono per ottenere risposte e servizi efficienti. Così è proprio sull'imbuto del pronto soccorso che si prova a rendere meno ostico. Per tale ragione - chiarisce - il documento congiunto firmato da vertici Asl e rappresentanze sindacali, prevede anche l'utilizzo dei medici dei PPI (Punti di primo intervento) di Grottaglie e Massafra, sulla linea dell'emergenza che

intercetta il 118 e la realizzazione, nell'ex area CUP di via Bruno al SS. Annunziata di una unità di pronto intervento assistenziale interamente dedicata ai codici bianchi e verdi che solitamente affollano in percentuale maggiore il pronto soccorso».

È prevista inoltre l'estensione delle fasce orarie di accettazione per ricoveri urgenti da pronto soccorso nelle strutture private accreditate e il potenziamento delle postazioni medicalizzate del Moscati per consulenze di cardiologia, radiologia, pneumologia e altre unità operative come le malattie infettive, l'ematologia o l'oncologia. Richiesta alla Regione anche la deroga per la stabilizzazione dei medici che hanno già esperienza nei Pronto Soccorso.

«Sono segnali di speranza - conclude Sardelli - che rischiano però di funzionare come pannicelli caldi su una ferita purulenta che ha bisogno di interventi sul personale, strutturati e di lunga gittata. La buona sanità è fatta di persone per le persone».

[giacomo rizzo]

MANDURIA SERVIZI TURISTICI

S. Pietro in Bevagna di nuovo attiva la guardia medica nel borgo marino

● **MANDURIA.** Torna ad essere attivo il presidio medico turistico a San Pietro in Bevagna, dopo gli accordi fra il sindaco Gregorio Pecoraro ed il direttore generale della Asl di Taranto, Gregorio Colacicco.

Già dai primi mesi dell'anno, l'amministrazione comunale si è impegnata allo scopo di mettere in sicurezza la sede del presidio sanitario e dialogare con la direzione generale della Asl per la designazione di un medico che potesse ottemperare al servizio sanitario. Una prestazione essenziale considerato il forte incremento delle presenze estive nella località di San Pietro in Bevagna, tra le più frequentate del litorale jonico-salentino.

Nonostante il difficile reperimento di medici nel territorio (una carenza cronica che impatta soprattutto sui presidi estivi), la collaborazione operativa fra enti è riuscita a sbloccare il problema, consentendo l'apertura della Guardia medica turistica. La struttura garantirà a residenti e turisti un'assistenza sanitaria per le necessità di minore gravità in grado di assicurare a tutti i frequentatori della marina un'estate più serena.

Da ieri mattina e per il periodo di maggiore affluenza turistica, oltre al Presidio del 118 a Torre Colimena, i residenti ed i turisti delle marine di Manduria potranno fare affidamento anche sull'operatività della guardia medica di San Pietro in Bevagna, affidata alla dottoressa Martina Greco.

La sede sarà aperta tutti i giorni, ad eccezione del martedì. Ed ecco gli orari di servizio: il lunedì dalle 10 alle 13; il martedì si osserverà un turno di riposo; il mercoledì, il giovedì ed il venerdì, l'apertura sarà garantita dalle 10 alle 13; il sabato e la domenica, visto il maggiore afflusso del weekend, il presidio sanitario sarà attivo continuamente dalle 10 alle 16.

[red.ne]

LA SOLIDARIETÀ

Il cuore di Taranto, accoglienza per 700 migranti
Tra loro anche donne incinte e neonati salvati

A pag.11



Il 53enne lavorava alla zona industriale: stava operando con un flex

Arteria recisa, operaio muore in azienda



Un operaio savese di 53 anni, Guido Pruden-
denzano, ha perso la vita ieri mattina nel
capannone di una impresa, nella zona in-
dustriale di Taranto. Lo sfortunato lavo-
ratore è stato ferito da un flex. L'attrezzo
gli ha reciso l'arteria femorale. Vani i soc-
corsi da parte del 118. Il 53enne è decedu-
to durante la disperata corsa in ambulan-
za verso l'ospedale.
laia a pag.11

Asset: numeri record

**Auto contro muretto:
gravi due turisti**

Ancora un incidente con feriti gravi sul-
le strade ioniche: schianto sulla litora-
nea interna all'altezza di Torre Colime-
na per un'auto con due coppie a bordo. I
quattro giovani erano diretti alla festa
della birra di Leverano. Ferite due turi-
ste, una delle due incinta. E il report As-
set rilancia l'allarme sui sinistri.

Andriani alle pagg.12 e 13

L'annuncio di Confindustria

Sanità, accordo con le strutture private

«La Regione Puglia è impegnata in un dialogo aperto e costruttivo con il comparto della sanità privata accreditata sui temi della salute e della programmazione ospedaliera come mai prima d'ora», lo sottolinea Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia.

«Il confronto con l'assessore regionale alla Sanità Rocco Palese e il direttore del dipartimento Promozione e Salute della Regione Puglia Vito Montanaro – prosegue il Fontana – sta dando risultati considerevoli, a dimostrazione del fatto che la sinergia tra pubblico e



Sergio Fontana presidente regionale per la Puglia di Confindustria

strutture private accreditate può contribuire a migliorare il Sistema Sanitario Regionale.

Quest'anno, ad esempio, il tavolo aperto sul tema dell'abbattimento delle liste di attesa ha portato all'importante esito di aver individuato, già nei primi mesi e in maniera condivisa, risorse ed obiettivi destinati a tale finalità. Traguardo raggiunto in netto anticipo rispetto alle tempistiche a cui eravamo abituati».

Un primo passo per provare ad abbattere le lunghe liste d'attesa nel settore della sanità pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sfortunato lavoratore è deceduto durante il trasferimento in ospedale

Il Flex gli recide un'arteria Operaio muore dissanguinato

►Tragedia ieri mattina nel capannone di una impresa della zona industriale

►Guido Prudeniano è stato soccorso subito ma è deceduto nel trasferimento in ospedale

Lucia J. IAIA

Aveva una moglie e due bambini, Guido Prudeniano, l'operaio di 53 anni morto ieri mattina mentre lavorava nel capannone di un'impresa di carpenteria.

La tragedia è avvenuta nella prima mattina di ieri, nella zona industriale di Taranto dove la vittima era al lavoro come sempre. Stando ad una primissima ricostruzione del drammatico inci-

dente, il lavoratore stava operando con un flex quando, per cause accidentali, l'attrezzo lo ha ferito, recidendogli l'arteria femorale. Immediatamente, i colleghi sono intervenuti per prestare i primi soccorsi ma per lo sfortunato lavoratore non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono subito arrivati i sanitari del 118. Agli stessi operatori, la situazione è apparsa subito molto grave.

Prudeniano è stato medicato nel tentativo di tamponare la violenta emorragia. Gli infermieri del 118 lo hanno subito caricato in ambulanza per il trasporto in ospedale ma, proprio durante la disperata corsa verso il "Santissima Annunziata", purtroppo, è morto dissanguinato. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale e gli ispettori dello Spesal, ai quali spetterà il compito di ricostruire con precisione la dina-



Guido Prudeniano ha perso la vita a causa di un terribile incidente sul lavoro

mica del drammatico incidente.

La scomparsa di questo giovane padre ha profondamente colpito le due comunità di Sava, suo paese natale e di Uggiano Montefusco frazione di Manduria, dove invece viveva con la sua famiglia. Una persona perbene, impeccabile, grandissimo lavoratore è il coro unanime. Ma in particolare, un uomo che amava moltissimo la sua famiglia e le sue piccole. Sul profilo social dell'operaio, parole di cordoglio, ma anche di dolore e tristezza sono state lasciate dagli amici che con lui condividevano la passione del calcio. In alto nella pagina su facebook, la foto di un viaggio con la famiglia e tracce di una vita serena che si è interrotta troppo presto. «Questo goal non dovrei prenderlo - scrive uno di loro - Amico mio e compagno di tante partite, ovunque tu sia un grande abbraccio». «Non posso

credere ad una notizia del genere - scrive un altro - questa partita non dovrei perderla. Guido veglia sulla tua famiglia avranno tanto bisogno di te». Le sfortunate circostanze in cui si è trovato Guido Prudeniano ricordano per molti aspetti, un episodio analogo che si è verificato sempre ai danni di un savese alcuni mesi fa. Anche in quel caso, l'uomo che è vivo per miracolo stava utilizzando un flex nel garage della propria abitazione, quando la lama nella sua rotazione a forte velocità gli ha causato un taglio netto, recidendo la trachea a pochi millimetri dalla carotide. Condolganze alla famiglia intanto, sono giunte per tutta la giornata di ieri dalle istituzioni locali e da rappresentanti politici del territorio. «Tutta la comunità savese è vicina alla famiglia Prudeniano - rimarca il sindaco Gaetano Pichiari - e siamo vera-

mente addolorati. Originario di Sava, l'uomo che ha perso la vita ieri è ricordato ed è conosciuto come una persona perbene, un grande lavoratore».

«Sono tremendamente addolorato - scrive anche Ubaldo Pagano, deputato pugliese del Pd - quella dell'operaio 53enne di Sava deceduto ieri mattina a causa di un terribile incidente sul posto di lavoro è una storia che tristemente si ripete. Piangiamo l'ennesima morte bianca, frutto di un episodio che ancora una volta ci impone di fare molto di più per assicurare la sicurezza sul lavoro e far rispettare le regole a tutela dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vani i soccorsi
Sul posto
i sanitari del 118
i carabinieri
e gli ispettori
dello Spesal**

**Il lavoratore
era nato a Sava
e viveva
ad Uggiano
Il dolore delle
due comunità**

Sono giunti a Taranto in poco meno di settecento. E ieri sono sbarcati nel capoluogo jonico riuscendo così ad approdare in Italia dopo il lungo e rischioso viaggio della speranza nel Mediterraneo. Sono sbarcati ieri dalla nave Geobarents della ong Medici senza frontiere 659 migranti, tra cui circa 150 minori, 2 donne incinte e alcuni neonati salvati nei giorni scorsi in diverse operazioni di soccorso nel Mediterraneo.

La macchina dell'accoglienza con la prima assistenza e le cure mediche, è stata coordinata dalla prefettura con l'ausilio di 118, Croce Rossa, Comune e Protezione civile. I migranti, una volta perfezionate le operazioni di sbarco, sono stati tutti trasferiti temporaneamente all'hotspot. Si tratta del primo passaggio della loro permanenza in Italia.

Tutti, infatti, saranno smistati successivamente verso altre destinazioni e saranno accolti in strutture sparse in diverse regioni italiane. Durante le operazioni, fortunatamente, non sono state segnalate criticità, anche se diversi profughi

Taranto accoglie quasi 700 migranti Tra loro ci sono anche alcuni neonati



Nelle immagini le operazioni di sbarco nel porto di Taranto. I migranti sono stati soccorsi nel corso di diversi interventi da parte della nave di "Medici senza Frontiere" foto studio Ingentito

sono apparsi particolarmente provati dal lungo viaggio in mare. Quello di Taranto è stato indicato dal Viminale come porto sicuro. Il 30 luglio scorso erano sbarcati altri 438 migranti dalla nave Sea Watch.

Il tredici luglio, invece, a Taranto erano giunti altri 314 migranti salvati nel Mar Mediterraneo sempre dalla nave Geo Barents di Medici senza Frontiere. Tra i migranti, c'erano 70 minori ed un piccolo di 3 mesi.

Proprio in queste occasioni il primo cittadino Rinaldo Melucci aveva ribadito l'impegno di Taranto sul fronte della solidarietà e dell'accoglienza.

«L'accoglienza - ha detto Melucci - è un valore per la nostra comunità. Taranto è città inclusiva ed è per questo che ci renderemo sempre disponibili per preservare vite umane. Lo abbiamo fatto nel 2018, candidandoci ad accogliere nave Aquarius e guadagnando la stima proprio di «Medici senza frontiere» che ci scrisse per ringraziarci, e lo faremo ogni volta che sarà necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto contro muretto: gravi due turiste

►Le vittime sono poco più che ventenni originarie del Veneto ►Sono entrambe ricoverate in ospedale in prognosi riservata
La più grave è incinta. È in Rianimazione al Ss. Annunziata L'incidente è avvenuto nei pressi della litoranea interna

MANDURIA

Una delle prime serate delle vacanze nel Salento, provenienti dal Veneto, per un evento atteso da tempo trasformatosi in tragedia per due coppie di turisti il cui viaggio verso Leverano dove erano diretti per prendere parte alla festa della birra, è stato interrotto nella maniera peggiore. Chi era alla guida dell'auto su cui viaggiavano, un'Audi 4, ha perso per qualche motivo il controllo del mezzo finendo prima contro un muretto a secco per poi fermarsi rovesciata al centro della stretta carreggiata dopo essersi ribaltata più volte.

È successo l'altro ieri sera poco dopo le 21 sulla provinciale litoranea interna «Tarantina ionica», nell'ultimo tratto che poi s'immette sulla Avetrana Nardò.

Ad avere la peggio sono state le due donne poco più che ventenni, una di Verona l'altra di Vicenza. La veronese, incinta al terzo mese, è stata sbalzata fuori dall'auto finendo nel terreno circostante dopo un volo di diversi metri. L'amica è rimasta invece nell'abitacolo, gravissime entrambe, più grave la gravida che ha perso conoscenza e non si è più ripresa. Fortunatamente quasi illesi i

due rispettivi mariti, di Avetrana e Erchie, che sono riusciti a mettersi in salvo e a prestare soccorso alle due donne ferite. Sono quindi scattati i soccorsi. Dalla postazione del 118 di Torre Colimena la centrale operativa ha fatto partire la prima ambulanza e subito dopo è arrivato un secondo mezzo giunto da Torricella. Ad essere soccorsa per prima è stata la donna incinta che all'arrivo dei sanitari era già in coma. Caricata in ambulanza è stata trasportata con codice rosso all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto dove le è stato diagnosticato un trauma cranico e fratture varie. Nel frattempo i vigili del fuoco del distaccamento di Manduria hanno provveduto a forzare la portiera dell'auto e liberare l'altra donna ferita che era rimasta incastrata. Affidata ai sanitari

del secondo equipaggio, la donna è stata anche lei centralizzata all'ospedale provinciale. Per tutte e due la prognosi è riservata. Le loro condizioni sono giudicate estremamente critiche, soprattutto la 23enne incinta che è stata ricoverata in rianimazione mentre l'altra, anche lei con un trauma cranio commotivo, è stata affidata agli specialisti del reparto di neurochirurgia.

Per quasi tutta la notte la strada interessata dall'incidente è stata chiusa al transito. Ad occuparsene sono stati i carabinieri a cui toccherà ricostruire la dinamica dell'incidente e le cause. Un tratto stradale con molte curve, non illuminato e con una carreggiata molto stretta, trafficatissimo d'estate dal flusso di auto che dal tarantino devono raggiungere le località della provincia di Lecce. Così stavano facendo ieri le due coppie che da Torre Colimena dove alloggiavano si accingevano a trascorre ore di svago nella festa evento di Leverano. La provinciale «Tarantina» o litoranea interna ionica, è stata recentemente teatro di due incidenti stradali mortali, vittime un camionista di 65 anni e un diciottenne di Avetrana che viaggiava a bordo di un'auto guidata da un amico.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'incidente sono rimaste ferite gravemente due turiste



TRAGEDIA SUL LAVORO L'ATTREZZO HA RECISO L'ARTERIA FEMORALE. L'UOMO AVEVA 53 ANNI

Perde il controllo del flex Muore un operaio

I soccorsi sono scattati immediatamente ma i tentativi di fermare l'emorragia sono stati vani. L'operaio è morto in ambulanza durante il trasporto in ospedale.

Sul posto sono intervenuti, oltre i carabinieri, anche gli ispettori dello Spesal per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. L'uomo era originario di Sava.

Coviello

segue a pagina 16

IL DOSSIER DELL'ASSET



LA SICUREZZA IMPENNATA DI VITTIME NEL 2021, DUE SOLO NELLA NOTTE DI GIOVEDÌ

Mai così tanti morti sulle strade

segue a pagina 2-3, Sorrentino e Chiarelli

Sono state avviate le indagini per valutare se ci sono responsabilità penali in entrambi i casi da parte di altri

FRANCESCA SORRENTINO

Non si ferma il lungo elenco di incidenti stradali mortali nel barese. Gli ultimi tre si sono verificati a distanza di poche ore l'uno dall'altro con un bilancio di due morti e un ferito, quest'ultimo non in pericolo di vita.

Poco prima della mezzanotte di ieri ha perso la vita, sulla strada provinciale che collega Adelfia con Valenzano, Vincenzo de Toma, 19 anni, che viaggiava come passeggero a bordo di un'auto guidata da un amico. La vettura, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha sbandato schiantandosi contro un albero di ulivo. Sono stati inutili i soccorsi per il 19enne. Ferito in maniera grave, un altro dei ragazzi che erano a bordo, un 18enne, mentre un terzo amico 20enne ha riportato solo lesioni lievi.

Non c'è stato niente da fare nemmeno per Massimiliano Colonna, 47enne barese che ieri mattina alle quattro ha perso la vita sulla statale 16, all'altezza di Santo Spirito, nei pressi



IL BILANCIO RAFFICA DI EPISODI IN POCHE ORE: DUE NEL BARESE, IL TERZO NEL TARANTINO

Due morti e tre feriti gravi Notte di sangue in Puglia Un 47enne andava al lavoro, l'altro aveva 19 anni

del distributore di benzina della Q8. L'uomo si stava recando al lavoro nel bar della stazione di benzina, a pochi metri dal luogo dell'incidente, dove era impiegato, quando ha perso il controllo della propria vettura in seguito al tamponamento da parte di un'altra auto. Il suo mezzo è finito contro il guardrail.

Gli operatori del 118 accorsi sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Il conducente dell'altra vettura è invece ricoverato in prognosi riservata. La dinamica dell'incidente è ancora in fase di verifica da parte dei carabinieri che stanno conducendo le rilevazioni del caso.

Si è verificato sempre sulla statale 16 (all'altezza di Savellietri) il terzo incidente della giornata in territorio di Bari, dove, per cause ancora da accertare, il conducente di un'auto ha perso il controllo del proprio veicolo e si è ribaltato. Immediati i soccorsi del 118 e l'uomo non è in pericolo di vita.

Sangue anche sulle strade ioniche. Giovedì sera, ieri sera sulla litoranea tarantina all'altezza di Torre Colimena, un'auto con due coppie a bordo per cause ancora poco chiare è uscita fuori strada andando a sbattere contro un muretto a secco. I quattro giovani, che erano diretti alla festa della birra a Leverano, so-



no sopravvissuti. Ad avere la peggio le due donne, originarie del Veneto, una delle quali è incinta. Per entrambe è stato necessario il ricovero in Riabilitazione, nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto.

Praticamente illesi invece i due mariti. Per estrarre i corpi dalle lamiere, è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno utilizzato uno specifico attrezzo. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri e le ambulanze del 118.

Solo pochi giorni fa erano rimaste vittime di incidenti stradali nel barese un uomo di 70 anni, rimasto coinvolto nello scontro con un'altra auto e un ventenne di Santeramo in Colle, morto dopo aver perso il controllo della propria moto sulla strada provinciale tra Ginosa e Laterza.

I LUOGHI

Massimiliano Colonna ha perso la vita nei pressi della Q8 di Palese, dove i colleghi del bar della stazione di servizio hanno lasciato un mazzo di fiori. Vincenzo De Toma è morto in un burrone della strada tra Adelfia e Valenzano

MARA CHIARELLI

Distrattone, uso dei cellulari alla guida, eccesso di velocità. In Puglia si muore così, alla guida di un'auto o di una moto, con i numeri degli incidenti stradali, che nel 2021 sono aumentati del 25 per cento rispetto al 2020. Li rende noti un rapporto dell'Asset, l'Agenzia regionale per lo sviluppo sostenibile del territorio, che ha raccolto i dati delle forze dell'ordine e degli interventi del 118 sul territorio.

Terminato l'effetto lockdown per il Covid-19, dunque, in Puglia tornano ad aumentare gli incidenti stradali. E, in particolare, nel 2021 sono aumentati quelli con lesioni, raggiungendo quota oltre 9mila, il 25 per cento in più rispetto al 2020.

Nel 2021 la Puglia è stata teatro di 9.086 incidenti stradali con lesione, con una media di 757 sinistri al mese, che hanno provocato 203 vittime. E di queste 203, 145 erano conducenti, 41 persone trasportate, 17 pedoni. Sono stati invece 14.021 i feriti.

Rispetto al 2020, il numero di sinistri con morti e feriti ha registrato un 25,1 per cento in più, gli incidenti mortali hanno registrato un aumento del 31,7 per cento. Il numero dei morti si è impennato del 26,9 per cento e quello



L'indice di mortalità più alto è stato registrato a settembre con tre decessi ogni cento sinistri

I NUMERI NEL RAPPORTO DELL'ASSET ANCHE LE PRINCIPALI CAUSE: DISTRAZIONE E CELLULARI

L'anno "rosso" sulle strade

Picco di incidenti nel 2021

Rispetto al 2020 si registra un aumento del 25,1%

9.086

INCIDENTI

Una media di 757 sinistri al mese per tutto il 2021

203

VITTIME

Di questi, 145 erano conducenti, 41 trasportati, 17 pedoni

31,7

L'AUMENTO

Crescono quelli mortali. In crescita del 22,9 anche i feriti

50

I DECESSI

Maglia nera Lecce, seguita da Bari e Foggia con 48

dei feriti del 22,9. Oltre alle principali cause, che vedono la distrazione o l'uso di telefono cellulare alla guida assieme all'eccessiva velocità, si evidenziano il mancato rispetto della precedenza o del segnale semaforico.

Per avere un dato non condizionato dalla pande-

mia, i numeri del 2021 sono stati comparati con la media dei dati 2017-2019: è emerso un incremento del numero degli incidenti mortali (2,5 per cento in più). Nell'area metropolitana di Bari si sono verificati i più alti numeri di sinistri (il 33,9 per cento) e di feriti

(il 33,3). La maglia nera della mortalità spetta invece alla provincia di Lecce, con ben 50 decessi, seguita dall'Area metropolitana di Bari e dalla provincia di Foggia con 48.

L'indice di mortalità più elevato è stato registrato nel mese di settembre con

3 morti ogni 100 sinistri; quello più basso, invece, a dicembre (1,3). Il venerdì e il sabato sono stati i giorni con il più alto numero di incidenti stradali. Il sabato è stato anche il giorno della settimana con il maggior numero di decessi (35). Si tratta ovviamente delle due gior-

nate in cui i giovani solitamente si mettono alla guida per trascorrere fuori casa il week-end.

Tra le strade più incidentate della Puglia, al primo posto la Statale 16 dell'area metropolitana di Bari, che ha registrato 172 incidenti (di cui 4 mortali), ma va segnalata anche la Statale 100 con 41 sinistri (1 mortale). Sulla statale 16 è stata avviata da tempo un'inchiesta della Procura di Bari, affidata al sostituto procuratore Michele Ruggiero, che ha affidato ad un tecnico l'incarico di valutare se i curvoni all'ingresso di Bari, nei pressi dello svincolo Japigia, siano stati correttamente progettati e se siano adeguatamente segnalati. Proprio in quel punto, a dicembre 2021 morirono due ragazzi e il pm barese aprì un'inchiesta per omicidio stradale. Si attende ora che il perito consegni la consulenza, ormai alle battute finali, per mettere il punto alle indagini ed evitare, se possibile, che si verifichino altre disgrazie, quantomeno in quel punto della statale 16.

TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it



LA TRAGEDIA L'INCIDENTE È AVVENUTO NELLA ZONA INDUSTRIALE

Si taglia con il flex

Nuova morte bianca

Fatale la rottura dell'arteria femorale

Grave incidente ieri in un capannone della zona industriale sulla strada per Statte. Un operaio di 53 anni ha perso la vita mentre lavorava con un flex. L'uomo, originario di Sava, si è ferito a una gamba con un disco, recidendosi l'arteria femorale. I soccorsi sono scattati immediatamente mai

tentativi di fermare l'emorragia sono stati vani. L'operaio è morto in ambulanza durante il trasporto in ospedale. Sul posto sono intervenuti, oltre i carabinieri, anche gli ispettori dello Spesal per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Sull'ennesima morte sul lavoro, è intervenuto il parlamentare del

Pd Ubaldo Pagano. «È una storia che tristemente si ripete – ha affermato -. Pian-
giamo l'ennesima morte bianca, frutto di un episodio che ancora una volta ci impone di fare molto di più per assicurare la sicurezza sul lavoro e far rispettare le regole a tutela dei lavoratori».
g.cov.

Sono sbarcati ieri mattina nel porto ionico i migranti sbarcati dalla nave Geo Barents. Si tratta di 659 superstiti che hanno tentato la traversata del Mediterraneo, rischiando la vita. Due di loro con ferite non gravi sono stati trasportati al Pronto Soccorso. Dopo l'identificazione verranno trasferiti in altre località. Il Sap, sindacato autonomo di Polizia, intanto è tornato a denunciare «il fallimento della politica migratoria e le condizioni nelle quali i nostri colleghi sono costretti ad operare all'interno dell'Hotspot di Ta-

NAVE GEO BARENTS IL SAP PROTESTA: «MANCANO I SERVIZI»

Sbarcati 659 migranti

Due ragazzi feriti trasportati in ospedale

L'accusa: «Situazione incompatibile con qualsiasi elementare forma di protezione e benessere del personale. Abbiamo richiesto protocolli scritti d'intervento»

ranto. Detti servizi, soprattutto in estate, sono incompatibili con qualsiasi elementare forma di

protezione e benessere del personale. Dal punto di vista igienico/sanitario la situazione è ad alto ri-

schio. Abbiamo richiesto - aggiunge il sindacato - protocolli scritti di intervento in riferimento alla destinazione del centro immigrati, nonché di trasferire/aggregare alla Questura di Taranto congruo personale». Una situazione sempre più delicata simile a quella di altri hotspot in Italia.
g.cov.

INCONTRO ASL-SINDACATI SOLAZZO (CISL): «SERVONO ASSUNZIONI. SUBITO IN CAMPO LE RISORSE DEL PNRR»

Non chiuderà nessun presidio «Primo segnale di attenzione»

L'incontro di mercoledì tra i vertici dell'Asl di Taranto e i sindacati è stata una prima importante tappa per cercare una soluzione alla carenza del personale medico nei Pronto Soccorso. La dirigenza ha confermato che non verrà chiuso nessun ospedale, replicando così indirettamente al sindaco di Sava, Dario Iaia, che negli scorsi giorni aveva espresso preoccupazione per il futuro del Gianuzzi di Manduria. Quello che emerge dall'incontro è un vero e proprio appello ai medici di famiglia e alle strutture sanitarie private accreditate affinché diminuiscano la pressione sulle strutture di emergenza. «Sono scelte che non risolvono di certo il problema, ma forniscono un primo segnale di attenzione – dichiara il segretario della Cgil di Taranto, Paolo Peluso – soprattutto verso il decongestionamento dei Pronto Soccorso, veri e propri imbuto verso gli inferi per gli svariati bisogni di salute del territorio. Manduria e Francavilla Fontana, rispettivamente ospedale di base e di primo livello, che potrebbero operare come un polo ospedaliero integrato. È una soluzione che prova a tamponare la carenza di medici e di personale ricorrendo nella messa a sistema di eccellenze dei rispettivi nosocomi». La soluzione definitiva per la Cgil, però, arriverà solo quando verranno sbloccate le assunzioni e se si rivedranno i tetti di spesa per il personale. «L'Asl ha preso consapevolezza e prova a porre rimedi – afferma Mimmo Sardelli della Fp Cgil – ma è chiaro che anche alla luce del Pnrr che non prevede neanche un centesimo sul capitolo personale, l'obiettivo è coinvolgere Asl, Regione Puglia e Governo in una vertenza che invece proprio dalle persone sia in grado di ripartire. Le persone che lavorano nella sanità e le persone che alla sanità si rivolgono per ottenere risposte e servizi efficienti.



ti. Così è proprio sull'imbuto dei pronto soccorso che si prova a rendere meno ostico».

Per tale ragione il documento congiunto firmato da vertici Asl e rappresentanze sindacali, prevede anche l'utilizzo dei medici dei Ppi (Punti di primo intervento) di Grottaglie e Massafra, sulla linea dell'emergenza



GIANFRANCO SOLAZZO

che intercetta il 118 e la realizzazione, nell'ex area Cup di via Bruno al SS. Annunziata, di una unità di pronto intervento assistenziale interamente dedicata ai codici bianchi e verdi che solitamente affollano in percentuale maggiore i pronto soccorso. Previsto inoltre l'estensione delle fasce orarie di accettazione per ricoveri urgenti da pronto soccorso nelle strutture private accreditate e il potenziamento delle postazioni medicalizzate del Moscati per consulenze di cardiologia, radiologia, pneumologia e altre unità operative come le malattie infettive, l'ematologia o l'oncologia.

È stata richiesta alla Regione anche la deroga per la stabilizzazione dei medici che hanno già esperienza nei Pronto Soccorso.

«Sono segnali di speranza – termina Sardelli – che rischiano però di funzionare

come pannicelli caldi su una ferita purulenta che ha bisogno di interventi sul personale, strutturati e di lunga gittata. La buona sanità è fatta di persone per le persone».

In merito a quanto accaduto nelle ultime settimane e soprattutto dopo l'aggressione di un radiologo al Ss. Annunziata, interviene oggi



PAOLO PELUSO

anche Gianfranco Solazzo, segretario generale Cisl Brindisi e Taranto. «Si smetta di continuare a convocare tavoli – sottolinea – in cui la minestra proposta è sempre quella offerta da anni, condita da promesse, toppe, accorpamenti di presidi, spostamenti di personale da un reparto all'altro. Potremmo continuare con l'elenco delle misure inutili arrivate in soccorso ad una Sanità la cui vulnerabilità del sistema è sotto gli occhi di tutti». Solazzo invita a guardare al Pnrr. «Si proceda col mettere a terra le risorse – sottolinea – che solo alla nostra regione assegna 650 milioni di euro, al fine di attivare quella rete assistenziale territoriale, senza la quale gli ospedali si sono trasformati in uno sfogatoio di ogni esigenza sanitaria, da parte delle cittadine e dei cittadini».

g.cov.

SANTISSIMA ANNUNZIATA IL SERVIZIO PERMETTE DIAGNOSI E SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA

Sm, attivato il day service Operativo nella struttura complessa di Neurologia

Al Santissima Annunziata sono attivi i pacchetti di day service per la diagnosi e la somministrazione di terapie infusionali della sclerosi multipla. A darne notizia ieri è stata la stessa Asl ionica. I servizi sono operativi da alcune settimane presso la struttura complessa di Neurologia e Stroke Unit del nosocomio tarantino. In particolare, si tratta di prestazioni complesse di day-service con codice Pac.68, Pac.69, Pac.70, Pac.71 e Pcb26.

«Il day-service diagnostico permette l'esecuzione di tutte le indagini – tra le quali gli esami ematochimici, potenziali evocati ed esami liquorali – necessarie per la formu-

lazione della diagnosi della malattia, a eccezione delle indagini neuroradiologiche, che sono in fase di organizzazione. I day-hospital terapeutici, invece, consentono la sommini-

**L'utenza
può accedere
in seguito
alla valutazione
in ambulatorio**

strazione di tutte le terapie per la sclerosi multipla, sia quelle cortisoniche per la gestione della fase acuta, sia i cosiddetti Dmd (=disease modifying drugs) per la gestione del decorso

generale della malattia. Il team che gestisce i day-service si compone delle dottoresse Silvia D'Alessandro e Rossana Sgobio, il dottor Nicola Margiotta – responsabile dell'ambulatorio per la sclerosi multipla –, e Maria Rosaria Celentano, infermiera professionale». L'utenza può accedere al servizio tramite prenotazione interna, dopo la valutazione in ambulatorio per la sclerosi multipla, quest'ultimo sito al primo piano del Padiglione Vinci e operativo il mercoledì e il giovedì mattina. «La presa in carico ospedaliera consente al paziente il trattamento e il completamento in breve tempo dell'iter diagnostico, normalmente

lungo e laborioso, evitando così i disagi che comporta un ricovero ordinario» – sottolinea Giovanni Boero, direttore della Neurologia di Taranto, evidenziando la peculiarità delle prestazioni. Parole di soddisfazione anche da parte del direttore generale, Vito Gregorio Colacicco: «L'attivazione dei day-service terapeutici consente ai pazienti di fruire delle prestazioni sanitarie necessarie vicino al proprio domicilio, nello stesso nostro territorio, senza doversi spostare in altre province: è un importante traguardo raggiunto nel percorso di abbattimento della mobilità sanitaria passiva».

d.v.

FONDAZIONE PROMOSSA DAL COMUNE DI TARANTO

Filiera biomedica Nasce "I-Pole"

Un soggetto capace di promuovere una cultura industriale competitiva e sostenibile, lontana dalla monocultura siderurgica e ispirata alle innovazioni provenienti dai settori della biomedicina, bioingegneria e biotecnologia. Sarà tutto questo, e altro ancora, la fondazione I-Pole, emanazione dell'amministrazione Melucci che punta a creare un ambiente favorevole di scambio e incontro tra aziende, professionalità e istituzioni, collegato al nascente dipartimento di Medicina. Il primo passo verso la sua costituzione è stato compiuto nei giorni scorsi con l'atto di indirizzo approvato in giunta.

«Crediamo nelle poten-

zialità di questi settori – le parole del sindaco Rinaldo Melucci – crediamo che da quelle innovazioni passi anche il percorso di riqualificazione e rigenerazione del territorio. Pensiamo alla transizione, genericamente intesa, come a un'occasione per migliorare la vita di tutti e forme di partenariato pubblico-privato come le fondazioni sono uno strumento utile a realizzare questo risultato. Inviteremo le istituzioni sanitarie, universitarie e regionali ad aderire alla fondazione, che sarà solo il primo di diversi soggetti che abbiamo intenzione di creare affinché ogni comparto di sviluppo, alternativo e sostenibile rispetto al modello economico attuale, possa progredire».

LA PANDEMIA I CONTAGI SCENDONO PER LA QUARTA SETTIMANA CONSECUTIVA. AUMENTANO I SIERI INIETTATI

Covid, a Bari casi dimezzati e terze dosi oltre l'80%

Le infezioni sono in netto calo rispetto al picco di inizio luglio

UMBERTO SPERTI

La repentina risalita delle infezioni da Covid-19 di inizio luglio aveva allertato tutta la comunità scientifica, ma nonostante le legittime preoccupazioni, sembra esserci una luce in fondo al tunnel. Calano, infatti, per la quarta settimana successiva, i contagi da nuovo Coronavirus: -30% rispetto alla settimana precedente. Il dato, diffuso dall'Azienda sanitaria locale, fotografa una situazione sicuramente più rassicurante rispetto al periodo della fine di giugno e dell'inizio di luglio, quando l'ondata estiva aveva raggiunto il suo plateau. Stando a quanto emerge dal report della Asl di Bari reso noto ieri, nel periodo tra fine luglio e inizio agosto, le nuove positività rilevate ammontano a 7.922, pari a un tasso settimanale di 644 casi ogni 100mila abitanti, con un calo del 30,1% rispetto alla settimana precedente. L'incidenza dei casi da Covid-19 si è inoltre più che dimezzata rispetto al dato di inizio luglio, segnalando un -53,1% rispetto ai 1.375,9 casi segnalati ogni 100mila abitanti. In particolare, secondo il monitoraggio dell'Asl, tra il 25 luglio e il primo agosto, sono stati rilevati 7.992 casi contro gli 11.348 della settimana precedente. Un dato confortante è anche rappresentato dal risultato raggiunto dalle vaccinazioni. Le iniezioni della terza dose booster hanno raggiunto l'80% della popolazione ultra dodicenne, segnalandone un importante traguardo nella lotta contro la pandemia. La campagna di vaccinazione ha sinora assicurato alla popolazione di Bari e dintorni dai 5 anni in su, ben 3 milioni e 92.320 vaccini, suddivisi tra 1



LA CAMPAGNA Operatori sanitari alle prese con le somministrazioni

milione e 123.129 prime dosi, 1 milione e 87.938 seconde, 830.325 terze e 50.928 quarte dosi. Il volume di erogazione resta sostenuto, grazie alla presenza di una rete di punti vaccinali attivi anche nel mese di agosto e in grado di somministrare 6.170 vaccini negli ultimi sette giorni, comprese 5.160 quarte dosi. Il ciclo pri-

mario è stato completato dal 94% della popolazione residente dai 12 anni in poi e, se si considera la fascia più ampia a partire dai 5 anni, dal 92%.

In crescita la copertura vaccinale anche con la quarta dose: il 30,5% degli ultraottantenni ha ricevuto la quarta dose, rispetto al 14,8 della fascia d'età 70-79 anni e all'8,3% dei 60-69enni.

Per omaggiare i medici e i pediatri che hanno reso possibile alla campagna di vaccinazione di procedere spedatamente, l'Asl Bari ha fatto recapitare ad ognuno di loro una lettera di ringraziamento, corredata dalla richiesta, rivolta dai vertici dell'azienda, di continuare con lo stesso ritmo anche negli ultimi mesi estivi.

I DATI TRA INTERVENTI E CONTROLLI NEL REPARTO DI BREAST CARE SONO STATE EROGATE OLTRE 1.300 PRESTAZIONI

Lotta al tumore mammario Il Policlino è al top in Puglia

Il Policlino di Bari è la prima struttura della regione per numero di prestazioni erogate nella lotta al tumore alla mammella. Nel solo 2021, tra biopsie, controlli routinari e interventi chirurgici, i medici del reparto di "Breast Care" dell'istituto hanno offerto ben 1.350 servizi alle pazienti in cura.

«Un risultato che ci rende molto soddisfatti - commenta il professor Marco Moschetta, coordinatore della Breast care unit del Policlinico - e che certifica il nostro impegno a prenderci cura della paziente a trecentosessanta gradi». Tra le oltre mille prestazioni erogate, gli interventi chirurgici eseguiti l'anno scorso sono stati 426. Un dato che rende quella di Picone la struttura sanitario "traino" degli interventi eseguiti in tutta la regione, rappresentando un punto di riferimento imprescindibile per tutte le donne affette dal cancro al seno. A rendere il Policlinico una struttura altamente qualificata, è il metodo con cui il team coordinato

da Moschetta si avvicina alle pazienti e alla patologia. «Dalla fase di diagnostica a quella post operatoria - spiega Moschetta - seguiamo le pazienti per tutto il follow up fino al completo reinserimento sociale». Reinserimento sociale che è un'operazione non da

Mammografi tridimensionali e tavoli di biopsia con guida a tomosintesi rendono il reparto un'eccellenza a livello regionale e nazionale

poco, considerando che, nella maggior parte dei casi, le pazienti sono costrette ad allontanarsi dal lavoro, dalla famiglia e dalla vita

sociale per molto tempo.

«La nostra breast unit - prosegue Moschetta - ricomprende un team multidisciplinare con 13 unità operative e più di 50 specialisti coinvolti. Analizziamo settimanalmente le singole problematiche cui le pazienti vanno incontro e interveniamo ciascuno con la sua professionalità, anche con un servizio di supporto psicologico e fisiatrica». Oltre al grado di competenza raggiunto dal team coordinato da Moschetta, a giustificare il raddoppiamento delle performance del Policlinico, è anche la grande qualità dei macchinari adoperati, che rendono la struttura sanitaria all'avanguardia. L'unità è dotata di sei mammografi tridimensionali, di una tomocografia con sistema teleguidato, in grado di migliorare la diagnosi precoce dei tumori invasivi aiutando a rilevare il 55% in più dei tumori invasivi in presenza di seno denso, un tavolo di biopsia mammaria 3D con guida tomosintesi a paziente prona. Sul tema è

intervenuto anche il direttore generale, Giovanni Migliore. «Negli ultimi due anni abbiamo completamente rinnovato tutte le apparecchiature e con la costituzione dell'unità di Chirurgia senologica abbiamo realizzato un percorso integrato e completo dedicato alla donna e al contrasto del tumore al seno».

U.S.



HA PERSO LA VITA A 53 ANNI

Tragedia sul lavoro Muore un operaio



La vittima del terribile incidente stava tagliando una lamiera usando un flex quando ha perso il controllo dell'attrezzo, che gli ha reciso l'arteria femorale. I soccorsi si sono rivelati purtroppo inutili

PAGINA 2

Cronaca**IL FATTO.** In un capannone a Taranto

A perdere la vita un uomo di 53 anni originario di Sava: un flex gli ha reciso l'arteria femorale

Tragedia sul lavoro, muore operaio



**Nuova
terribile tragedia
sul lavoro
a Taranto:
un operaio
di 53 anni
ha perso la vita**

TARANTO - Una nuova tragedia sul lavoro a Taranto. Un incidente terribile, quello che ha portato alla morte di un uomo di 53 anni originario di Sava che stava lavorando - nella mattina di venerdì 5 agosto - nel capoluogo ionico, in un capannone in via D'Annunzio, dove di fatto inizia la grande zona industriale di Taranto. A quanto si è appreso, l'operaio dipendente di una ditta metalmeccanica stava lavorando con un flex quando l'attrezzo, di cui aveva perso il controllo, gli ha ferito una gamba recidendogli l'arteria femorale. Un taglio fatale, nonostante gli immediati soccorsi. L'emorragia, violentissima, non ha dato scampo: il lavoratore è deceduto in ambulanza, durante il trasporto in ospedale. Sul luogo della tragedia sono arrivati gli ispettori dello Spesal ed i carabinieri: si vuole infatti accertare l'esatta dinamica di quanto accaduto e stabilire se ci siano eventuali responsabilità. Quella delle morti sul lavoro rimane, ad ogni buon conto, una grave emergenza sociale. Lo scorso 28 aprile - Giornata nazionale per la sicurezza sul lavoro - a Bari si è tenuto il seminario "Diffondere salute e sicurezza

in edilizia e in agricoltura", promosso dalla direzione regionale Inail e da Inca, il patronato della Cgil. Una contabilità terribile quella emersa in Puglia, nel 2021, sul versante della sicurezza, con oltre 24.000 infortuni di cui 97 mortali. Nel corso del seminario, inoltre, sono stati diffusi i dati relativi alle province pugliesi. Nel Tarantino, gli infortuni mortali sono raddoppiati: 16, nel 2021, contro gli 8 del 2020. Da gennaio a dicembre 2021 in tutto il territorio pugliese si sono registrate 21.167 denunce di infortunio sul lavoro e 3.336 nel tragitto da e per la propria abitazione rispetto all'attività lavorativa. Nella provincia di Taranto nel 2021 le denunce sono state 3.422 (erano 3.276 nel 2020). Riguardo alle malattie professionali, nel 2021 nella provincia ionica quelle registra-

te sono state 1.550, su un totale di 4.258 in Puglia. «Sebbene ci siano segnali evidenti di ripresa economica, ci sono altrettanti segnali di disattenzione per il fenomeno infortunistico» le parole pronunciate in quell'occasione da Giuseppe Gigante, direttore regionale Inail Puglia. «I lavoratori sono da sempre chiamati a pagare il prezzo più alto delle ripartenze: ricordiamo che negli anni del boom economico, gli anni '60, si verificavano una media di 4.600 infortuni mortali annui, un contributo di sangue che era ritenuto necessario per la crescita e modernizzazione del Paese. Oggi questo principio non è minimamente tollerabile. Sappiamo - ha evidenziato - come il problema sia estremamente complesso. I bonus fiscali in campo dell'edilizia hanno portato, ad esempio, sicuri vantaggi in termini economici, ma anche tanta improvvisazione a scapito della sicurezza: non c'è formazione, non c'è confronto con organizzazioni datoriali e sindacali che anzi vengono viste come un ostacolo alla ripresa. Non credo che questo sia il modo giusto di ripartire. Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per tutti».

IL REPORT

Incidenti stradali gravi in aumento

TARANTO - L'effetto lockdown è finito, e gli incidenti stradali con lesioni sono aumentati del 25% in un anno (arrivando a oltre 9mila). Così come, più o meno in proporzione, il numero dei decessi (203) e dei feriti (più di 14mila). La distrazione - leggesi uso dei cellulari alla guida - e l'eccesso di velocità le principali cause, unitamente al mancato rispetto della precedenza o del segnale semaforico. E' solo il dato principale emerso dal Rapporto sugli incidenti stradali in Puglia nel 2021, redatto dall'Asset - Agenzia regionale per lo sviluppo ecosostenibile del territorio, che si occupa della gestione decentrata della rilevazione anche ai fini Istat. La fotografia del fenomeno, declinata in tutte le sue sfaccettature, è stata presentata alla stampa in Regione. In dettaglio i dati, illustrati dal responsabile del centro monitoraggio sicurezza stradale dell'Asset, Pierpaolo Bonerba. Nel 2021 la Puglia è stata dunque teatro di 9.086 incidenti stradali con lesione - con una media di 757 sinistri al mese - che hanno provocato 203 vittime così ripartite: 145 conducenti, 41 persone trasportate, 17 pedoni e 14.021 feriti. Rispetto al 2020 il numero di sinistri con morti e feriti ha registrato un +25,1%, gli incidenti mortali hanno registrato un +31,7%, il numero dei morti +26,9% ed il numero di feriti +22,9%. Per avere un dato non condizionato dalla pandemia, i numeri del 2021 sono stati comparati con la media dei dati 2017-2019: è emerso un incremento del numero degli incidenti mortali (+2,5%). Il maggior numero di incidenti si è verificato nei mesi di giugno, luglio e agosto: in particolare nel mese di luglio 2021 sono stati verbalizzati in media 34 sinistri al giorno (1.063 complessivamente) che hanno determinato 2 decessi ogni quattro giorni e in media il ferimento di 55 persone al giorno. L'indice di mortalità più elevato è stato registrato nel mese di settembre con 3 morti ogni 100 sinistri; quello più basso, invece, a dicembre (1,3). Il venerdì e il sabato sono stati i giorni con il più alto numero di incidenti stradali. Il sabato è stato anche il giorno della settimana con il maggior numero di decessi (35) seguito dal lunedì (34) e dalla domenica (33). Rispetto al 2020 i week-end del 2021 hanno registrato un incremento nel numero dei sinistri del 29,6% e del numero di deceduti del 33,3%. Il trend di crescita è confermato anche comparando i dati degli incidenti mortali nel week-end del 2021 con la media del 2017/19: è emerso che gli incidenti mortali hanno subito un incremento del 18,2% e il numero di morti è salito dell'1,5%. Nel 2021 la fascia oraria con la più alta percentuale di incidenti è stata quella compresa tra le ore 12 e le ore 15 (19,4%) mentre la fascia 15-18 ha registrato il più alto numero di decessi (19,1%). È inoltre da rilevare che il 69,4% degli incidenti si è verificato all'interno dei centri abitati, il 29,9% fuori dall'abitato e solo lo 0,7% in autostrada.

ASL

Sclerosi multipla: i day-service

TARANTO - Al Santissima Annunziata sono attivi i pacchetti di day-service per la diagnosi e la somministrazione di terapie infusionali della sclerosi multipla: i servizi sono operativi da alcune settimane presso la struttura complessa di Neurologia e Stroke Unit del nosocomio tarantino. In particolare, si tratta di prestazioni complesse di day-service con codice PAC.68, PAC.69, PAC.70, PAC.71 e PCB26.

Il day-service diagnostico permette l'esecuzione di tutte le indagini - tra le quali gli esami ematochimici, potenziali evocati ed esami liquorali - necessarie per la formulazione della diagnosi della malattia, a eccezione delle indagini neuro-radiologiche, che sono in fase di organizzazione. I day-hospital terapeutici, invece, consentono la somministrazione di

tutte le terapie per la sclerosi multipla, sia quelle cortisoniche per la gestione della fase acuta, sia i cosiddetti dmd (=disease modifyng drugs) per la gestione del decorso generale della malattia. Il team che gestisce i day-service si compone delle dottoresse Silvia D'Alessandro e Rossana Sgobio, il dottor Nicola Margiotta – responsabile dell'ambulatorio per la sclerosi multipla -, e Maria Rosaria Celentano, infermiera professionale. L'utenza può accedere al servizio tramite prenotazione interna, dopo la valutazione in ambulatorio per la sclerosi multipla, quest'ultimo sito al primo piano del Padiglione Vinci e operativo il mercoledì e il giovedì mattina. "La presa in carico ospedaliera consente al paziente il trattamento e il completamento in breve tempo dell'iter diagnostico, normalmente lungo e laborioso, evitando così i disagi che comporta un ricovero ordinario" – sottolinea Giovanni Boero, direttore della Neurologia di Taranto, evidenziando la peculiarità delle prestazioni. Parole di soddisfazione anche da parte del direttore generale, Vito Gregorio Colacicco: "L'attivazione dei day-service terapeutici consente ai pazienti di fruire delle prestazioni sanitarie necessarie vicino al proprio domicilio, nello stesso nostro territorio, senza doversi spostare in altre province: è un importante traguardo raggiunto nel percorso di abbattimento della mobilità sanitaria passiva".



PROVINCIA



Anna de Florio nominata “Garante dei diritti della persona disabile”

TARANTO - E' Anna de Florio il “Garante dei diritti della persona disabile” della Provincia di Taranto, nominata con disposizione presidenziale n. 23 dello scorso 29 luglio a firma del vicepresidente Alfredo Longo.

“Con questa nomina - ha affermato il sindaco di Maruggio - ampliamo la famiglia delle Pari Opportunità. Siamo tra le prime Province italiane a istituire questa figura che, tra le altre cose, vigilerà la funzionalità dei servizi di assistenza e di informazione resi alle persone con disabilità, l'assenza di barriere architettoniche e della comunicazione indirizzata a persone portatrici di disabilità sensoriale nonché intellettuale-relazionale, potendo segnalare anche alle altre competenti autorità eventuali violazioni dei servizi.

Anna de Florio” - ha aggiunto l'attuale capo dell'amministrazione di via Anfiteatro - “è stata scelta per il suo rilevante impegno nel campo dell'associazionismo e del volontariato e soprattutto per rappresentare le difficoltà dei soggetti fragili e di tutte le associazioni che tutelano i diritti dei disabili della provincia jonica”.

Durante l'incontro avvenuto nella Presidenza della Provincia, la neominata garante dei diritti della persona disabile ha potuto conoscere la Consigliera di Parità Gina Lupo, Stefano Semeraro, dirigente provinciale e Sabrina Pontrelli quale componente di supporto all'ufficio Pari Opportunità.

“Ho trovato un bel clima di collaborazione” - ha dichiarato Anna de Florio - “sono contenta di lavorare in sinergia con la Consigliera di Parità con la quale ci siamo scambiate già delle buone idee su qualcosa che potremo realizzare insieme a breve.

Sono onorata di questa scelta e volevo ringraziare - ha concluso la garante - il vicepresidente Longo e il consiglio provinciale tutto per aver espresso all'unanimità parere favorevole alla mia nomina”.

Taranto
Incidente sul lavoro
53enne muore

Incidente mortale sul lavoro in un capannone di via D'Annunzio, nei pressi dello stabilimento Vestas, a Taranto. A perdere la vita un operaio di 53 anni, originario di Sava, dipendente di una ditta metalmeccanica. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo stava lavorando con un flex quando il disco gli ha ferito una gamba recidendogli l'arteria femorale. Immediati i soccorsi per tamponare l'emorragia, ma l'uomo è morto in ambulanza durante il trasporto in ospedale. Sul posto i carabinieri e gli ispettori dello Spesal per accertare l'esatta dinamica dell'incidente e stabilire eventuali responsabilità. — **red.eco.**

Lo sbarco

In porto la nave
con 659 migranti
Anche 150 minori

di Cesare Bechis

TARANTO È morto dissanguato a seguito di un incidente sul posto di lavoro. Ieri mattina Gaetano Guido Prudeniano, un operaio 53enne originario di Sava, in provincia di Taranto, era nel capannone della Gse Energy Service, un'azienda meccanica di circa trenta dipendenti situata nell'area industriale tarantina alla periferia della città, era impegnato a tagliare una lamiera con una smerigliatrice. Per cause ancora da accertare, malfunzio-

È approdata ieri al porto di Taranto la nave Geobarents della ong Medici senza frontiere. Sono sbarcati 659 migranti, tra cui circa 150 minori, 2 donne incinte e alcuni neonati salvati nei giorni scorsi in diverse operazioni di soccorso nel Mediterraneo. Gli immigrati sono stati trasferiti all'hotspot per poi essere smistati nelle altre destinazioni.

© INFOTRUCK/REUTERS



Si recide l'arteria sul lavoro Operaio muore dissanguato

Vittima un 53enne a Taranto. Stava tagliando una lamiera
Gli sarebbe sfuggita di mano la smerigliatrice. Scatta l'inchiesta

nemento dell'attrezzo o distrazione del lavoratore peraltro esperto e ben voluto dai colleghi, la smerigliatrice gli è sfuggita di mano e il disco rotante è finito sulla coscia tranciando di netto l'arteria femorale.

Questo è il quadro scaturito dalle prime ricostruzioni che attendono una conferma. Immediata l'emorragia e rapido l'intervento di quanti si trovavano nel capannone. Gli altri lavoratori hanno cercato in tutti i modi di fermare la co-

piosa fuoriuscita di sangue stringendo con dei lacci la parte sovrastante il taglio mentre, nel frattempo, era stato dato l'allarme chiamando il servizio del 118 e lo Spesal. È arrivata subito l'ambulanza, seguita dall'automedica, ma le veloci operazioni messe in atto dal medico e dagli infermieri non sono riuscite ad arrestare l'emorragia. L'operaio è morto sull'ambulanza lungo il tragitto all'ospedale Santissima Annunziata. Sul posto anche i carabi-

binieri della Stazione Nord di Taranto.

Gli uomini dello Spesal hanno effettuato i rilievi richiesti dal caso e hanno posto sotto sequestro l'area in cui è avvenuto l'incidente mentre il pubblico ministero della Procura di Taranto, Francesco Ciardo, ha aperto la doverosa inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente mortale e stabilire eventuali responsabilità. Disporrà inoltre l'affidamento dell'autopsia. I carabinieri hanno raccolto testimo-

nianze di quanti si trovavano sul luogo dell'incidente costato la vita al lavoratore.

La statistica 2022 in Puglia delle morti sui luoghi di lavoro cresce così di un numero. Era dal marzo scorso che il bollettino non registrava a Taranto un nuovo caso. Il mattino del 22 un operaio quarantenne, con due figli, ex dipendente della società Taranto Container Terminal e trasferito nella Compagnia Neptunia, è morto nell'area portuale proprio all'inizio del proprio turno di lavoro mentre sorvegliava la discesa a terra dei pesanti telai di ferro su cui poggiano, durante il trasporto marittimo, le pale coliche, tra l'altro già sbarcate dalla nave. La struttura metallica si sganciò travolgendolo senza lasciargli scampo. Immediata furono le reazioni dei sindacati che proclamarono un'ora di sciopero rivendicando condizioni di maggior sicurezza e tutela del personale sui luoghi di lavoro.

© INFOTRUCK/REUTERS



Gaetano Guido Prudeniano, 52 anni, di Sava, morto sul lavoro

Covid, in Puglia rilevati 2.729 casi Otto le vittime

Sono 2.729 i nuovi casi di positività al Covid rilevati in Puglia su 16.382 test, con una incidenza del 16,6%. Le vittime sono otto. Gli attualmente positivi sono 48.874. A Bari, secondo il monitoraggio dell'Asl, tra il 25 luglio e il primo agosto sono stati rilevati 7.992 casi contro gli 11.348 della settimana precedente, una riduzione del 30,1%. Il tasso settimanale è di 644 casi ogni 100mila residenti, l'incidenza è più che dimezzata (-53,1%) nel confronto con il tasso d'inizio luglio (1.375,9 ogni 100mila abitanti).

Dal 13 agosto permessi della legge 104 condivisibili tra più aventi diritto

Welfare

Nuove regole introdotte dal Dlgs 105/2022 anche per il congedo straordinario

Barbara Massara

I lavoratori che assistono familiari portatori di disabilità grave, a decorrere dal 13 agosto potranno presentare domanda all'Inps per fruire dei relativi permessi e congedi come modificati dal decreto legislativo "Equilibrio" 105/2022.

Lo precisa l'istituto di previdenza nel messaggio 3096/2022 con cui commenta le novità introdotte alla disciplina delle misure contenute nella legge 104/1992 e nel Dlgs 151/2001, rinviando a una successiva circolare per l'adozione delle istruzioni operative nonché

degli aggiornamenti delle procedure e dei modelli.

Con riferimento ai permessi mensili previsti dall'articolo 33, comma 3, della legge 104/1992, la principale novità commentata dall'Inps riguarda l'eliminazione del principio del referente unico, in precedenza ammesso solo per i genitori. Dal 13 agosto, più lavoratori aventi diritto potranno contemporaneamente presentare la domanda per assistere la stessa persona disabile, fermo restando l'utilizzo alternativo e comunque il limite massimo complessivo di tre giorni al mese.

L'istituto illustra inoltre le novità apportate alla disciplina del congedo straordinario (articolo 42, comma 5, del Dlgs 151/2001), tra le quali la regola secondo cui la convivenza con il familiare, requisito necessario per fruire della misura, può essere acquisita anche successivamente alla presentazione della domanda, purché, aggiunge l'Inps, sia

garantita per tutto il periodo di fruizione del congedo.

Inoltre, in ragione dell'introduzione tra i beneficiari, dei parenti o affini entro il terzo grado che possono esercitare il diritto solo qualora tutti gli altri familiari preventivamente elencati dal comma 5 risultino invalidi o mancanti, l'Inps ridefinisce l'ordine di priorità secondo il quale il congedo è fruibile dai diversi familiari del soggetto disabile.

Novità comune a entrambe le misure è l'inserimento, tra i lavoratori aventi diritto, del convivente di fatto individuato dall'articolo 1, comma 36, della legge 76/2016.

Per tale ragione alle domande presentate utilizzando i vecchi moduli, nelle more dei prossimi aggiornamenti, dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva di certificazione secondo l'articolo 46 del Dpr 445/2000, dalla quale risulti la convivenza di fatto.